

**Governance.** L'atto di indirizzo in arrivo dal Mise affiderà all'Agenzia il «front end» e a Invitalia il supporto con incentivi

# L'Ice è il regista dell'attrazione

## Il budget salirà a 5 milioni, cifra paragonabile a quella dei principali competitor

**Carmine Fotina**

Se c'è una pagina da archiviare nel rapporto dell'Italia con gli investitori esteri è la frammentazione, talvolta la confusione di competenze. Si lavora per mettere definitivamente un punto sulla questione, con uno sforzo di chiarezza atteso ormai da tempo. Il decreto sblocca Italia, nel definire il Piano straordinario per il made in Italy, ha assegnato le competenze in materia di attrazione per gli investimenti esteri all'Ice (già titolare della promozione del commercio estero) ma, formalmente, le medesime competenze non sono state sottratte all'Agenzia Invitalia (ex Sviluppo Italia). Per questo motivo, con l'obiettivo di superare l'impasse, è alla firma del viceministro allo Sviluppo economico Carlo Calenda un atto di indirizzo che definirà i ruoli in campo: all'Ice andrà tutto il cosiddetto «front end» e la gestione del portafoglio di offerta, mentre Invitalia proseguirà l'azione di supporto agli investitori in materia di incentivazione (ad esempio attraverso i contratti di sviluppo).

A valle di questo atto di indirizzo, dovrebbe essere firmata una convenzione onerosa tra Ice e Invitalia allo scopo di unire le rispettive competenze in termini di organici. Le 12 unità del personale Invitalia che si occupano di attrazione investimenti esteri dovrebbero passare funzionalmente all'Ice, in un progetto di unificazione degli uffici. L'accordo con Invitalia finora non è stato semplice, ma all'Ice confidano in una soluzione in tempi molto brevi.

«L'appuntamento Waipa - osserva Riccardo Monti, presidente dell'Ice - è un'occasione anche per testare la nuova attività in un grande contesto internazionale. L'assegnazione a Milano dell'evento è stata fortemente voluta anche in questo senso,

all'interno di un progetto che vuole rimettere l'Italia al centro di grandi flussi di investimento internazionali consolidando il recente recupero in atto».

Il lavoro è duplice. Aiutare chi ha già scelto di investire in Italia a restare con profitto e attrarre chi deve scegliere il Paese di destinazione. Per il primo compito il decreto sblocca Italia ha istituito un Comitato presieduto dal viceministro Calenda e composto da un rappresentante del ministero dell'Economia, uno degli Affari esteri, uno della Pa e uno della Conferenza Stato-Regioni. Dallo scorso settembre il Comitato ha iniziato a lavorare per

### TRA GLI STRUMENTI

Dieci desk in primarie piazze finanziarie e commerciali e una vetrina online per mettere sul mercato i grandi immobili pubblici

sbloccare o facilitare investimenti rallentati dalle competenze concorrenti Stato-Regioni o da vincoli ambientali e autorizzativi di vario tipo. Circa il 60% delle problematiche esaminate ha già avuto un esito positivo.

L'attrazione di nuovi investitori sarà invece demandata all'attività sul territorio dell'Ice e ai desk internazionali. Nell'ambito della riforma dell'Agenzia Ice approvata dal cda e coordinata dal direttore generale Roberto Luongo è prevista la trasformazione dell'attuale ufficio per l'attrazione degli investimenti esteri in uno specifico dipartimento, che avrà un coordinatore e tre dirigenti responsabili rispettivamente di promozione, offerta e supporto operativo.

Per la prima volta - sottolinea Monti - il budget per questo tipo di attività avrà uno spessore paragonabile a quello dei principali compe-

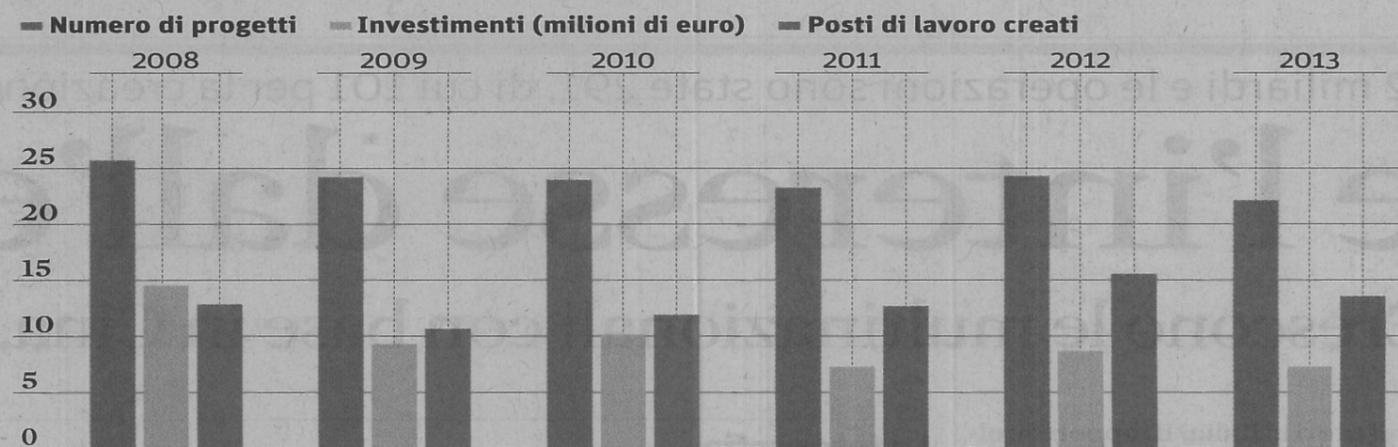
titor: 5 milioni per il 2015, a fronte di circa 400mila euro che fino allo scorso anno dovevano dividersi Ice e Invitalia. Il budget servirà anche a finanziare l'attività dei 10 Desk per l'attrazione degli investimenti esteri previsti in piazze finanziarie e commerciali primarie: si partirà a luglio con New York, per poi passare a Londra, Dubai, Istanbul, Singapore, Mosca, San Paolo, Tokyo, Shanghai, Hong Kong affidando le sedi a profili scelti tra candidati che hanno lavorato in banche d'affari o istituzioni internazionali. A queste 10 antenne, insieme agli uffici esteri dell'Ice e alle ambasciate, andrà il compito di intercettare le intenzioni di investimento più promettenti. Contemporaneamente Palazzo Chigi, con il consigliere economico Marco Simoni, ministero dello Sviluppo e Ice stanno conducendo incontri personalizzati con fondi sovrani per la presentazione dell'offerta: pochi giorni fa si è tenuta la terza riunione, con oggetto le opportunità nel real estate, con il fondo sovrano di Abu Dhabi «Adia». Andrea Napolitano, direttore dell'ufficio investimenti esteri, anticipa l'intenzione di «creare una vetrina online dedicata agli immobili pubblici, di taglia non inferiore a 15 milioni e che hanno le caratteristiche adeguate, anche in termini autorizzativi, per essere messi rapidamente sul mercato. Un lavoro che ci vede impegnati insieme a Palazzo Chigi, al Mef, al Demanio e alla Cassa depositi e prestiti».

E di sinergie si parla anche in rapporto alle Regioni. «Abbiamo avviato progetti pilota con Toscana e Lombardia - aggiunge Napolitano - per condividere i sistemi informatici e le informazioni su autorizzazioni ed eventuali ostacoli all'investimento. E sempre in modo integrato gestiremo con loro il data base dell'offerta».

### Lo scenario globale

#### L'EUROPA

Quota dell'Europa occidentale sul mondo per i progetti di investimento (\*) - Anni 2008-2013. In %



\* Progetti greenfield e di espansione, ad esclusione dei progetti riguardanti attività estrattive, di retail e immobiliari

#### IL NUMERO PER DESTINAZIONE

I progetti di investimento diretto estero green field e di espansione, per area di destinazione - Anni 2003-2013

	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Europa occidentale	1.994	2.451	2.751	3.196	3.605	4.526	3.846	3.734	3.826	3.601	3.556
Altri Paesi europei	1.689	1.824	2.293	2.664	2.355	2.716	1.850	2.235	2.079	1.744	1.658
Nord America	847	839	821	972	1.113	1.302	1.578	1.849	2.034	1.873	1.881
America latina	795	811	588	648	885	1.228	1.265	1.248	1.511	1.280	1.509
Medio Oriente	374	362	469	686	562	1.036	933	836	954	826	763
Asia e Pacifico	3.462	3.850	3.436	4.187	4.046	5.523	4.538	4.582	4.888	4.268	3.826
Africa	337	276	456	470	409	878	747	677	870	777	764
<b>Totale</b>	<b>9.498</b>	<b>10.413</b>	<b>10.814</b>	<b>12.823</b>	<b>12.975</b>	<b>17.209</b>	<b>14.757</b>	<b>15.161</b>	<b>16.162</b>	<b>14.369</b>	<b>13.957</b>

#### TREND E COMPOSIZIONE

Dinamica dei progetti di investimento in Europa occidentale, per paese di destinazione e funzione, 2004-2008 e 2009-2014. Incidenze % totale

	Produzione		Logistica		Marketing		R&S		Supporto tecnico		Totale	
	2004-2008	2009-2014	2004-2008	2009-2014	2004-2008	2009-2014	2004-2008	2009-2014	2004-2008	2009-2014	2004-2008	2009-2014
Regno Unito	14,8	24,4	17,8	26,1	23,3	24,8	24,6	30,7	32	40,4	22,7	27,3
Germania	15,3	23	13,9	18,7	19,1	28,9	12,6	18,2	8,9	13,4	15,8	22,6
Francia	24,7	14,3	17,7	9,6	16,7	9	14,8	8,8	14,2	4,6	16,7	9,1
Spagna	13	12,1	12,1	13,1	8	7,6	10,6	9,3	10,5	10	10	9
Paesi Bassi	3,7	3,5	8,9	8,5	4,7	5	3,3	2,9	3,7	2,1	4,7	5,2
Irlanda	3,3	4,1	1,4	1,5	2,2	2,6	9,6	12,1	13,6	21,6	3,8	5,2
Italia	4,4	3,4	4,7	3,9	5,6	4,1	5,4	3,2	1,6	0,9	4,9	3,9
Svizzera	1,7	1,3	2,1	1,7	3,8	3,5	2,7	1,8	1,8	0,6	3,9	3,5
Belgio	6,6	4,1	10	6,9	3,5	2	4,1	3,6	4,7	1,8	4,8	3,1
Finlandia	1,4	1,3	0,5	1,5	1,2	3,1	0,6	2	0,5	0,6	1	2,2
Altri Paesi	11,1	8,5	10,9	8,5	11,9	9,4	11,7	7,4	8,5	4	11,7	8,99

Fonte: Rapporto Italia Multinazionale 2015